



UDINESE	0
MILAN	2

UDINESE: Abate 7, Oddi 5, Vanoli 6, Bruniera 6, Galparoli 5, Lucci 5, Mattel 5, Iacobelli 5, 78' A. Bianchi 6, Branca 5, Orlando 5, De Vitis 6, 12' Garella, 14 Dei Fabro, 15 Maffei, 16 Gallego.

MILAN: Pazzagli sv: Tassotti 7, Maldini 6, Colombo 6, Costacurta 6, Baresi 6, Massaro 6, 85' (85' Borgonovo sv), Rijkard 7, Van Basten 8, Ancelotti 6, 5 (60' Stropps 6), Evani 6, 12 G. Galli, 13 F. Galli, 14 Fuser.

ARBITRO: Agnolin di Bassano 7

RETI: 13' e 80' Van Basten

NOTE: Angoli 8 a 2 per il Milan. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Galparoli, Lucci, Maldini e Abate. Spettatori 37.837 di cui 23.932 paganti per un incasso complessivo di lire 1.327.325 mila lire (record per il «Friuli»).

BARI	0
BOLOGNA	0

BARI: Mannini 6, Loseto 6, Carrera 6, Terracenero s.v. (5' Carbone 5, 5 e del 60' Fioretti s.v.), Ceramicola 6, Brambati 6, Urbano 6, Gerson 6, Joao Paulo 6, Perrone 6, Scarafoni 5, 5. (12' Dragò, 13 Amoroso, 15 Lupo).

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6, 5, Villa 6, 5; Iliev 6, De Marchi 6, 5, Cabrini 6, Geovani 6 (64' Galvani s.v.), Stringara 6, Waas 6, Bonetti 6, Giordano 6. (12' Sorrentino, 14 Giannelli, 15 Troscie, 16 Marronaro).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: Angoli 1 a 0 per il Bari. Ammoniti Ceramicola, Loseto, Scarafoni, Luppi. Spettatori paganti 8.890, abbonati 10.855 per un incasso di lire 153 milioni e 260 mila più la quota abbonati di lire 286 milioni e 883.951.

GENOA	1
CREMONESE	0

GENOA: Braglia 6, 5; Torrente 6, 5; Caricola 6, Collovati 6, Perdomo 6, 5; Signorini 7; Erario 6, Rucolo 6, Fontolan 7, Paz 6, Aguilera 6, 5. (12' Gregori, 13 Ferroni, 14 Rossi, 15 Fiorini, 16 Rotella).

CREMONESE: Rampulla 6; Garzilli 6, Rizzardi 6, 5; Piccioni (20' Bonomi 5, 5), Gualco 6, Galletti 5, 5; Merlo 6, 5, Favalli 6, Dezotti 5, 5, Avanzi 5, 46' Chiorri 6), Limpar 6, 5. (12' Violini, 13 Ferraroni, 16 Nelfa)

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 5, 5

NOTE: Angoli 6 a 4 per il Genoa. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni. Ammoniti Limpar, Signorini e Torrente. Spettatori paganti 11.700 per un incasso di 210.622.000 lire, abbonati 14.750 per una quota di 233 milioni.

CESENA	4
LECCE	0

CESENA: Rossi 6; Gelain 6, 5; Nobile 7 (90' Jozic); Esposito 7, Calcaterra 6, Ansaldo 6; Turchetta 7, Del Bianco 7, Agostini 7, Domini 7, Djukic 7. (12' Fontana, 13 Cucchi, 15 Masolini II, 16 Zagati)

LECCE: Terraneo 5; Ingresso 5 (46' Garzia 5, 5), Marino 5; Ferri 5, Righetti 5, Carrannate 5; Moriero 5, Levanto 6, Pasculli 5, Benedetti 6, Vince 5 (46' D'Onofrio 5, 5). (12' Negretti, 14 Migliano, 15 Monaco)

ARBITRO: Trentalange di Torino 6

RETI: 6' Djukic, 30' e 37' Agostini, 85' Nobile

NOTE: Angoli 6 a 6. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Ingresso, Del Bianco, Righetti e Ferri. Spettatori paganti 7.260 per un incasso di L. 92.783.000, abbonati 4943 per una quota di 105.127.800 lire.

UDINESE-MILAN

L'olandese, cinque gol in quattro giorni, firma il successo di una squadra da record e martedì firmerà il contratto per altri 3 anni. 19 punti in 10 gare: chi fermerà i rossoneri?

Insaziabile Van Basten

E Massaro serve l'assist decisivo

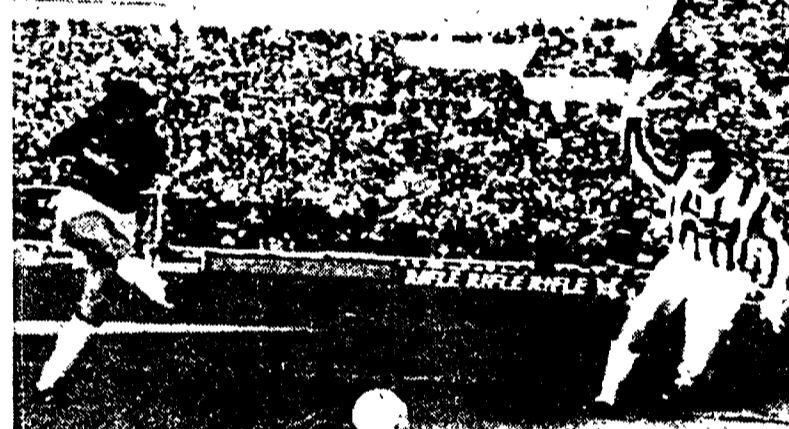
6' Ancelotti «sfonda» sulla sinistra e mette al centro dove Massaro al momento del tiro viene anticipato in extremis.
11' Ancora Ancelotti prova la «bomba» da fuori area, mira appena alta.
13' Milan in vantaggio con Van Basten che, in sospetto off-side, riceve al limite dell'area da Tassotti, si gira e infila con un diagonale rasoterra.
18' Colombo tenta il tiro ad effetto dal limite, Abate vola a deviare.
23' Prima conclusione dell'Udinese con De Vitis, ma Agnolin aveva già fermato il gioco per un'irregolarità.
28' Triangolo volante Van Basten-Rijkard e conclusione troppo angolata dell'attaccante.
39' Massaro tenta la conclusione, Abate devia in tuffo.
51' Punizione di Ancelotti, palla smorzata dalla barriera, Abate anticipa di un soffio Massaro.
54' e 55' Rapida frizione con Branca su punizione poi con De Vitis che tenta un pallonetto, alto.
63' Angolo di Stropps, Van Basten di testa impugna Abate.
80' Fuga di Massaro sulla destra, il numero 7 rossonero arriva sul fondo (palla già oltre il fondo?) e mette al centro per Van Basten che mette in rete. □ F.Z.

UDINESE	MILAN
Totale 3	Totale 11
-	TIRI
3	In porta
2	Fuori
	Da lontano
	7
	4
	6
Totale 13	Totale 27
5	FALLI COMMESSI
Bruniera 3	Quante volte in fuorigioco
	Il marcatore più implacabile
	7
	Van Basten 4
Totale 42	Totale 24
Vanoli 4	PALLONI PERSI
	Il più sprecone
	Reijkaard 5
TEMPO:	Effettivo di gioco
	1° Tempo 32'
	2° Tempo 30'
	Totale 62'
	Interruzioni di gioco
	1° Tempo 26'
	2° Tempo 33'
	Totale 59

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

UDINE. Anche da queste parti, comunque finisce il campionato dell'Udinese, si ricorderanno per un pezzo di Marco Van Basten: il fuoriclasse del Milan, da non pochi giudicato il più forte calciatore del mondo, capace di segnare anche ieri una personale doppietta, dopo la tripla regalata in settimana all'Atalanta. La sua scheda parla ora di dodici reti in tredici partite: Van Basten è anche il nuovo cannoniere del campionato e di questo passo chissà dove potrà arrivare. Se lo chiedono un po' tutti, anche i friulani di Udinese che peraltro molto hanno brontolato per il bis dell'olandese: in entrambe le reti ci han visto qualcosa di poco chiaro. L'olandese firmerà martedì il nuovo contratto per altri 3 anni.

Tutto era iniziato comunque con un prologo applaudito: il saluto ai tifosi di Edi Orioli, l'idolo locale dei friulani appassionati di motori, vincitore della Parigi-Dakar. Un paio di giri di campo in sella alla sua Cagiva, altri battimanti dopo quelli ricevuti sabato notte al palasport, in compa-



Van Basten scocca il tiro del suo primo gol sottolineato dai gesti dell'impotente Galparoli che spera nel fuorigioco. In alto a sinistra il milanista esulta dopo il raddoppio

Sacchi
«Attenti alla sbornia da successo»

Marchesi
«Quei gol mi sembrano da moviola»

UDINE. Il cavalier Berlusconi aveva qualcosa di più importante da sbrigare. Per la «lacendola» riguardante l'Udinese l'osservatore delle cose milanesi in Friuli era Adriano Galliani, braccio destro di «sua emittenza». «Primo tempo eccellente, secondo un po' meno - sottolinea l'amministratore delegato rossonero - ma alla fine la missione è compiuta. L'Udinese? Le auguro sinceramente di salvarsi». Arrigo Sacchi: «Il pericolo è ora l'autoappagamento. Ma se continuiamo ad esprimerci con umiltà e maturità siamo a posto». La gara con l'Udinese si è rivelata poco più di un allenamento... «Sono stati 90 minuti di attesa anche se nel primo tempo avremmo potuto e dovuto raddoppiare». Accidenti ad Arrigo il perfezionista! Le due reti sono naturalmente al centro dell'attenzione. Massaro, assist-man del raddoppio: «La palla era per metà fuori e per metà in campo: regolamento alla mano tutto a posto». Sul gol che ha schiodato lo zero a zero iniziale disserta Marco Van Basten, da ieri re del gol: «A me è parso regolare, nessuno dell'Udinese ha protestato». Aggiunge il centravanti, vicino al rinnovo del contratto: «Sto bene ma gran merito è anche della squadra. Il regista? Sì, oggi ho fatto anche quello perché tutti devono dare qualcosa in più». Hai visto mai che don Arrigo riesca a convertire anche l'olandese? □ R.Z.

UDINE. L'Udinese gongola, ma solo per l'incasso. Il resto è una pratica da archiviare subito. Contro un Milan magistrale i bianconeri hanno opposto una reazione formato cartavellina. Mister Marchesi non cerca appigli assurdi: «Quando ti mancano quattro giocatori gli altri ne risultano decisamente condizionati. Il Milan poi è una squadra stellare, ti fa girare a vuoto e ti colpisce. Le reti? Un'unica impressione: che la prima fosse fuori gioco». Gli altri soldatini bianconeri escono pesti e sanguinanti, Iacobelli trova la forza per scherzarsi sopra: «A un certo punto ho chiesto a Maldini: ma vi contano prima di entrare in campo? Questo dice tutta la forza del Milan, una squadra che gioca davvero bene». Abate fa invece un parallelo tra il diavolo e la capollista Napoli: «Milan nettamente più forte, soprattutto dal punto di vista atletico. E poi come gioca...». Il portiere fa un passo indietro tornando sulle vibranti proteste che hanno accompagnato il raddoppio milanista: «La palla di Massaro era nettamente fuori, ne sono certo». Dino Galparoli è invece arbutissimo. Ma non tanto per la doppietta del suo avversario diretto, per un altro motivo. «Oggi festeggiavo le 250 partite con la maglia dell'Udinese, la società si è sprecata...». La medaglietta consegnatagli in fretta e furia nell'intervallo non finirà certamente nella sua bacheca. □ R.Z.

BARI-BOLOGNA

Prudenti, anzi prudentissimi Minuetto sull'erba per una partita al Valium

Giordano contro la noia

5' Brivido per il Bari. Bonetti per Giordano, al volo il rossoblu. Bello, ma fuori.
15' Stringara ruba bene la palla a Ceramicola ma sul più bello sbaglia l'appoggio verso Waas per il contropiede giusto.
20' Rischio il Bologna su discesa bella di Joao Paulo servito da Perrone, c'è un intervento sullo sterrato di un difensore bolognese (De Marchi?) e la genie invoca il rigore.
25' Scappa Giordano favorito da un rimpallo, solo verso Mannini. Ceramicola lo mette giù. L'arbitro concede la punizione dal limite. Tira Geovani e il portiere è bravo nel salvarsi di pugno.
44' Combinazione Waas-Luppi e il bolognese spara su un difensore.
55' Tenta l'affondo il Bari con Joao Paulo ma esce tempestivamente Cusin.
70' Scarafoni (finalmente) si fa vivo e impegna con un pericoloso rasoterra Cusin.
75' Galvani di tacco, ottimo per Iliev che però non scatta.
78' Cabrini fallo su Joao Paulo. Punizione, bella parata di Cusin. □ E. Ben.

ERMANNONE BENEDETTI

BARI. Sullo 0 a 0 l'ombra di un rigore reclamato da Bologna, verso il 25' minuto di gioco quando Giordano (solo verso Mannini) è stato messo giù da Ceramicola? L'arbitro ha guardato il suo collaboratore di linea e poi ha optato per la punizione dal limite. Il fallo, per Ceccarini e per il guardalinee, era cominciato fuori dall'area. Inutile le proteste. Più rigore, allora, l'irregolarità di De Marchi su Joao Paulo, quattro minuti più tardi? Questione di punti di vista. Bene: sono state queste le sole due emozioni di una partita consumata, a metà campo. Con Mannini completamente disoccupato, eccezion fatta per una sua bella respinta su punizione di Geovani. Comunque a gioco fermo, non su azione. Il Bari non è passato perché Maffei da allestito una voluminosa diga davanti alla propria area, aggiungendo Iliev ai

GENOA-CREMONESE

Casa, dolce casa Marassi, l'amico ritrovato del professor Scoglio

La testa di Signorini

2' Discesa di Fontolan conclusa con un diagonale di sinistro respinto in corner da Rampulla.
3' Sul successivo calcio d'angolo a rientrare di Aguilera, nuova deviazione di Rampulla.
5' Rizzardi sfiora l'autogol per anticipare Aguilera.
9' Genoa in vantaggio. Signorini infila l'angolo alla destra di Rampulla con un colpo di testa su calcio di punizione di Aguilera.
12' Contropiede Fontolan-Aguilera. L'uruguayano si allunga il pallone davanti al portiere.
54' Occasionissima per il Genoa. Su punizione di Paz Signorini tocca di sinistro sopra la traversa.
62' Chiorri smarca Bonomi in zona tiro, ne esce un rasoterra sporco che finisce a lato.
65' Violento sinistro di contropiede di Rizzardi, blocca Braglia.
74' Fontolan colpisce la traversa con un'incornata su punizione di Aguilera.
76' Braglia blocca in tuffo una punizione di Chiorri dal limite.
87' Ultima occasione per la Cremonese. Braglia è costretto a uscire a valanga su Dezotti lanciato a rete. □ S.C.

SERGIO COSTA

GENOVA. La partita è di quelle che suscitano legittimi dubbi sull'assoma che attribuisce al campionato italiano la palma di migliore del mondo: partita scialba, insipida, confusa, tecnicamente alquanto modesta. La vince il Genoa, questa sfida della mediocrità, in virtù di un avvio sfiorante nel quale i giocatori di Scoglio applicano alla perfezione il pressing, aggrediscono di continuo una Cre-

CESENA-LECCE

Un tiro al bersaglio: spareggio per la salvezza in versione luna park

Agostini fa doppietta

3' Rossi deve uscire su Pasculli per un errato retropassaggio dei suoi compagni di difesa.
5' Il portiere bianconero si ripete sul centravanti lecchese lanciato da Moriero.
6' Il Cesena si scuote e passa in vantaggio. Turchetta va via sulla destra, cross alla perfezione in area. Djukic appostato sul secondo palo di testa scaraventa in rete.
15' Punizione dal limite per il Lecce. La fuocata di Benedetti viene deviata contro il palo da Rossi.
29' Benedetti si ripete su punizione da 25 metri. Stavolta la palla sbatte contro la traversa.
30' Angolo di Domini, palla in area. Del Bianco calcia in maniera sbilenca, mischia, rimpalli e deviazione vincente di Agostini.
37' Lancio di Ansaldo per Nobile che fugge sulla sinistra, arriva sul fondo, cross. Agostini fa da «torre» per Djukic che viene «affossato» da Ingresso. Rigore. Trasforma Agostini con un gran destro.
54' Perfetto scambio Djukic-Agostini e palla ad Esposito liberissimo in area. Il centrocampista ciabatta incredibilmente a lato.
85' Nobile riceve palla a 60 metri da Terraneo, inizia una furiosa cavalcata. Tiene a bada due difensori e giunto al limite d'area, con un beffardo rasoterra, infila Terraneo. □ W.G.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

CESENA. Tutto incredibilmente facile. Doveva essere un'accessissima partita-spareggio per la permanenza in serie A, s'è invece trasformata in un impestoso tiro al bersaglio col Lecce colpito e affondato con esagerata semplicità. Colpa dei salentini incerti e deconcentrati o merito di un Cesena puntiglioso e preciso? Metà e metà. La squadra di Mazzone (squalificato, dunque in tribu-

CESENA-LECCE

Un tiro al bersaglio: spareggio per la salvezza in versione luna park

Agostini fa doppietta

nante non può e non deve andare in barca come ha fatto ieri. Il centrocampista è franto nonostante l'impegno di Levanto, l'attacco non è esistito. Mancavano Barbas e Conte, ma la grinta che Mazzone predica da anni ieri è rimasta negli spogliatoi. Ora a quota 17 il Lecce inizia a preoccuparsi. Sull'altro fronte un Cesena in gran spolvero. Dopo cinque minuti di ordinaria follia i bianconeri hanno preso decisamente in mano il pallino del gioco, manovrando con rapidità e precisione. Il centrocampista è risultato impeccabile sull'asse Esposito-Del Bianco-Domini, coadiuvati in fascia sinistra da Nobile, un ex carico come una molla (splendido il suo gol dopo una fuga di 60 metri con relativa esultanza di fronte ai tifosi salentini). In attacco Turchetta, Djukic e Agostini sembravano marziani.

Marcello Lippi a fine partita brindava a spumante per la vittoria e i quattro gol, ma frenava i facili entusiasmi: «Abbiamo giocato bene, ma il campionato è ancora lungo. Di spareggi ne avremo ancora tanti. Se rientrano gli infortunati e si continua su questa strada l'anno prossimo saremo ancora nell'élite del calcio».